

LE IMMAGINI



VIOLENZA DELLE ONDE Alcune immagini della violenta mareggiata di ieri mattina che scatena la paura negli abitanti del Pennello e del corso di Vibo Marina allagato (Foto studio Grillo)

Maltempo, Vibonese in ginocchio

Vento forte e mare in burrasca. Ritorna la paura per gli abitanti del Pennello

Puntualmente, ad ogni mareggiata, gli abitanti del quartiere Pennello sono costretti a rivivere le stesse scene di paura e di tensione. Quelle stesse scene che si presentarono in tutta la loro drammaticità il 3 luglio del 2006, quando una tremenda alluvione mise in ginocchio le frazioni marine della città capoluogo. Da allora nulla è cambiato. O quasi. Gli interventi, tutti importanti, infatti, sono stati indirizzati quasi esclusivamente alla messa in sicurezza dei torrenti e, così, l'erosione costiera continua a minacciare gli abitanti. A mettere a rischio la stabilità delle abitazioni. Esattamente come avviene anche ieri mattina, quando un nuovo nubifragio si abbatte sul Vibonese. Scene di paura, che spingono gli abitanti a rinnovare la loro azione di protesta per una situazione già abbondantemente denunciata, con forza, anche dai consiglieri della Circoscrizione Mino De Pinto e Giovanni Patania. A richiamare l'attenzione delle politiche e delle istituzioni su una situazione non più tollerabile. La loro è un'azione forte, decisa. Tesa a rinnovare la



La furia delle onde si abbatte sulla costa della frazione di Vibo

richiesta di intervento urgente. A segnalare il rischio alla Protezione civile. Il loro è un campanello d'allarme, perché, come spiega Mino De Pinto, «la situazione è ferma al novembre 2008. Ripetiamo da anni le stesse cose. Ma, ad oggi, nulla è cambiato. La situazione continua ad essere preoccupante». Questo nonostante le ormai innumerevoli azioni di protesta, l'ultima proprio nei giorni scorsi con la presentazione di un esposto denuncia su iniziativa di Giovanni Patania. Una missiva indirizzata alla Pro-

cura della Repubblica, affinché si faccia luce sui presunti ritardi riferiti ai lavori di messa in sicurezza del "Pennello". Ma ciò nonostante il problema rimane. Le onde continuano a minacciare i cittadini. Perseguono nella loro furia abbattendosi sulle abitazioni e mettendo a serio rischio la stabilità delle stesse. Spostandosi di pochi metri la situazione di certo non cambia. Il corso principale di Vibo Marina si presenta allagato. Dai tombini fuoriesce, con forza, l'acqua che si riversa sulla strada, provocando non

pochi disagi. Situazione analoga negli altri centri del Vibonese, con i Vigili del fuoco impegnati per tutta la giornata a fronteggiare le situazioni più a rischio. Ad intervenire nelle situazioni che, di volta in volta, vengono segnalate al comando provinciale. Numerosi, dunque, gli interventi dei Vigili del fuoco, la cui azione è tutta incentrata sulle situazioni di pericolo provocate dal forte vento che, in alcuni casi, provoca la caduta di alberi ed espone qualche cornicione al rischio di cedimento. La situazione più grave si registra a Pannaconi di Cessaniti dove la chiesa risulta gravemente danneggiata. Sul posto i carabinieri della stazione di Briatico ed il commissario prefettizio con l'intera popolazione che si è stretta intorno al luogo di preghiera. A Paravati, una frazione di Mileto, invece, il vento fa volare il tetto di un'abitazione. Qualche disagio anche per la circolazione ma, fortunatamente, nessun danno alle persone. A Vibo Marina, comunque, la paura per il mare in burrasca resta sempre alta.

Salvatore Berlingieri

il corsivo

Restituire sensualità alla politica locale

La giarrettiera di una sposa. Potrebbe essere il simbolo di una nuova coalizione di governo vibonese. Un modo come un altro per restituire, almeno simbolicamente, sensualità alla politica locale. E in effetti, nonostante l'azzurro acceso del mare e il verde lussureggiante delle sue campagne, in loco predomina il colore grigio. Nel reality meno spassoso del pianeta e cioè nel paesello politico di casa nostra, il grigiore è una specie di trappola infernale, difficile (ma non impossibile) da superare. I volti delle rappresentanze locali sono così preoccupati che ad occhio e croce non verrebbero smossi nemmeno da una cenetta a lume di candela con Sara Varone. Le espressioni impassibili delle dirigenze politiche fanno apparire gli apparati di brezneviana memoria come dei mattacchioni. Le loro puntuali dichiarazioni si presentano prevedibili come un orologio svizzero: allegria! L'atteggiamento è di stampo sacerdotale, a tal punto che anche gli ayatollah iraniani ne rimarrebbero favorevolmente impressionati. Per uscire da questa sorta di gironne dantesco occorrerebbe uno sforzo di fantasia. Per mettere pepe nella politica vibonese servirebbe una ventata di novità, generata da un felice connubio tra improvvise alzate d'ingegno e fanfaronate senza contegno. La "mosceria" va a braccetto con la rassegnazione e allora urge una terapia d'urto, anzi, una vera e propria crociata contro ogni elemento destinato a sfociare in un irreversibile pessimismo. Una specie di viagra politico-dialettico capace di fare risvegliare i sensi di un elettorato stritolato tra la preoccupazione di non farcela e l'ansia da prestazione. Se poi ci fosse la fortuna di avere nuovi capipopolo sarebbe come fare sei al superenalotto. Figure senza esperienza e senza illuminanti idee, sia ben chiaro. Il massimo sarebbe avere ai vertici delle istituzioni locali due figli pazzeschi che s'ispirino a personaggi del calibro di Alessia Marcuzzi e Fabrizio Corona. Insomma, di fronte alla mestizia che avanza impietosa servirebbe una reazione di getto depurata da ogni fronzolo. Ed allora: tavoli rovesciati, sedie che volano dalla finestra e urla degne di comparazione con la peggiore trasmissione televisiva trash potrebbero offrire, specie nei pubblici appuntamenti, vivaci spunti di dibattito. E perché no, ogni tanto si potrebbe addirittura pensare di candidare alla testa di qualche comunità personalità più belle che intelligenti. Il mondo politico provinciale, invece, pullula di elementi propositivi e filosoficamente razionalisti. John Locke sarebbe stato tanto orgoglioso. Però sarebbe meglio ispirarsi a pensatori de "noiartri" come Morandi, Tozzi e Ruggeri e prendere come slogan l'italianissimo e decisamente virile: "Si può dare di più". L'abitudine, infatti, mina la stabilità di ogni rapporto. Si può anche mangiare la stessa minestra per anni e fingere di essere felici; peccato che a rendere il re nudo ci abbia pensato, appunto, l'inventore del viagra, le cui applicazioni politiche potrebbero dare risultati stupefacenti. Per tentare di vivacizzare il piatto rapporto elettori-eletti occorre cambiare posizione... Basta coi volti compassati, con una morigeratezza di costumi che sembra la parodia di uno spaccato sociale di matrice vittoriana. Stride fin troppo con una mediterraneità che per vivere ha bisogno di nutrirsi di passioni estreme e di un'irrazionalità dirompente. Avanzi come parametro delle relazioni politiche, il colpo di testa che, abbinato a elementi farseschi, simpatici fricchettoni e all'aiutino di derivazione chimico-sociale, può restituire speranza alla politica vibonese e non solo.

Corrado L'Andolina

il caso

Ferito e denunciato

L'effetto dell'alcol spinge un rumeno fuoristrada

Diverse ferite ed una denuncia per guida in stato di ebbrezza. E' la sorte toccata ad un rumeno di 27 anni U.V., bracciante agricolo, il quale mentre era alla guida di un trattore, è andato a sbattere contro un muro provocandosi diverse lesioni alla testa e al volto. Soccorso dai carabinieri e fatto trasportare all'ospedale, è stato trovato con un tasso alcolemico otto volte superiore a quello consentito e, per questo, è stato denunciato per guida in stato di ubriachezza. Il fatto è avvenuto a Limbadi la vigilia di Capodanno intorno alle ore 18, ma la notizia si è appresa solo nella giornata di ieri. A quell'ora, infatti, il cittadino rumeno che lavora presso una azienda agrumicola del luogo, stava percorrendo la strada che da Nicotera Mari-

na porta nella vicina Rosarno, quando giunto in località "Montalto, è uscito fuori strada. Al loro arrivo i militari della stazione di Limbadi diretti dal maresciallo Tommaso Montuori, lo hanno trovato con

un piede incastrato nell'acceleratore.

Dopo averlo liberato hanno chiamato il 118 e lo hanno fatto accompagnare all'ospedale di Vibo Valentia dove è stato ricoverato e sottoposto all'esame alco-

mico. Oltre alla denuncia per guida in stato di ebbrezza e alle lesioni subite, il giovane dovrà rispondere anche di furto aggravato, avendo il proprietario del mezzo, un possidente rosarnese presso cui lavorava, denunciato che lo stesso gli era stato rubato.

r.v.



cronaca

Arresti domiciliari per un pensionato

Un pensionato di 69 anni, Salvatore Milano, sottoposto agli obblighi di firma per reati di inquinamento ambientale, è stato trasferito agli arresti domiciliari, avendo lo stesso violato in continuazione gli obblighi a cui era sottoposto. Il provvedimento del giudice con cui è stata inasprita la pena, gli è stato notificato nel giorno di Capodanno dai carabinieri della Compagnia di Vibo Valentia, non appena si è recato in caserma per la consueta firma. Pertanto dopo gli atti di rito, Salvatore Milano è stato accompagnato nella propria abitazione della città capoluogo. Il provvedimento è scaturito dal fatto che il pensionato, secondo quanto è stato accertato dai carabinieri del Norm, ha violato sistematicamente l'obbligo di dimora per spostarsi nei comuni limitrofi.